

Verso il nuovo governo - Bersani a Grillo: «Bisogna essere responsabili» La sfida del segretario del Pd: «Voglio fare una legge sui partiti e sono pronto a discutere del finanziamento ai partiti»

Una sfida a Beppe Grillo. Pierluigi Bersani, in un'intervista a Presadiretta, spiega: «Vorrei dirgli che non m'impressiona. Ho le spalle abbastanza solide per sopportare tutte le battute e gli insulti. Gli pongo una sola questione, che si chiama democrazia. Io voglio fare una legge sui partiti e sono pronto a discutere del finanziamento ai partiti». Su una cosa vuole essere chiaro: «Ognuno in Parlamento si prenderà le sue responsabilità. Grillo e il M5S cosa pensano? Fin qui hanno detto 'tutti a casa'. Adesso sono nella casa anche loro. Quindi adesso o dicono tutti a casa ma compreso loro, o dicono come vogliono ristrutturare la casa». Le parole arrivano poche ore dopo che il leader del M5S avrebbe detto che voterà in Parlamento legge per legge, in base al loro programma.

L'INTERVISTA - Il segretario del Pd sembra rispondere proprio al messaggio di Grillo. E nell'intervista su Rai3 aggiunge: «Non avrò vinto, ma è la prima volta che un partito di sinistra ha la maggioranza, assoluta o relativa nelle Camere. Avrò anche perso ma è la prima volta. Adesso si può e dico a Grillo: finanziamento ok, però tu adesso mi spieghi, quando facciamo la legge sui partiti, com'è la trasparenza e la partecipazione, come si eleggono gli organismi dirigenti, com'è il codice etico per le candidature. Facciamo questa sfida, perché parliamo di democrazia, che è un bene indivisibile, non ci può essere l'uomo solo al comando. Dopo Bersani c'è il Pd, dopo Grillo voglio sapere cosa c'è, non per Grillo ma per l'Italia. Su questo noi non molliamo, su tutto il resto si discute».

RENZI: «SOLDI PER LE CASE POPOLARI» -E nel dibattito politico sui finanziamenti interviene anche il sindaco di Firenze, Matteo Renzi: «Se i partiti rinunciassero al finanziamento pubblico, che vale 45 milioni di euro per il Pd e 43 milioni per Grillo, se rinunciano al finanziamento pubblico e mettono questi soldi in un fondo per l'edilizia pubblica e le case popolari per le dieci principali città italiane, io credo che daremo risposta a migliaia di famiglie che in questo momento sono fuori». E poi aggiunge: «Da molto tempo non c'è un piano casa nazionale. Allora voglio fare una proposta: il Comune di Firenze, per dire una cosa molto banale, molto piccola, con un milione e mezzo di euro può recuperare 80 appartamenti che in questo momento sono fermi, li libera, e dà risposta abitativa a 80 famiglie».